

- **Eurogruppo** ancora diviso sull'aumento della dotazione del fondo per i Paesi in difficoltà
 → **Banca centrale europea:** cento parlamentari a sostegno a del governatore di Bankitalia

Salva-Stati, i tedeschi frenano Appello per Draghi alla Bce

L'Eurogruppo ha aperto il "cantiere" per rafforzare il fondo anti-crisi, ma i tedeschi frenano. Appello di cento parlamentari di maggioranza e opposizione a sostegno della candidatura di Draghi alla presidenza Bce.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Ricchi contro poveri, Paesi disciplinati contro Paesi indebitati. Sulla richiesta di aumento della dotazione del fondo europeo salva-Stati i ministri Finanze dell'Eurozona restano divisi, con la Commissione Ue e la Bce a favore dell'aumento e la Germania contraria, insieme a pochi altri.

Con la riunione dell'Eurogruppo di ieri a Bruxelles, seguita oggi dall'Ecofin con i ministri dei 27, le discussioni sui salvataggi dei Paesi in difficoltà sono tornate al tavolo del negoziato. Ad aprire la stagione era stata la Commissione europea, che mercoledì aveva proposto l'aumento del fondo salva-Stati composto attualmente dai 440 miliardi di euro messi a disposizione dai Paesi dell'Euro, i 60 miliardi del bilancio dell'esecutivo comunitario e i 250 miliardi del Fondo monetario internazionale. A novembre per soccorrere l'Irlanda sono stati utilizzati solo 85 miliardi, una piccola percentuale del fondo, ma l'ipotesi di dover puntellare anche il Portogallo e soprattutto la Spagna preoccupa i responsabili europei. Dei 440 miliardi di euro infatti possono esserne effettivamente utilizzati solo 250, perché gli altri servono come garanzia, in modo da ottenere da parte delle agenzie di rating una valutazione con la tripla "A", cioè il massimo dell'affidabilità. Per questo, ha ribadito ieri mattina un portavoce della Commissione, entro il summit Ue del 4 febbraio «la capacità effettiva del fondo deve essere rafforzata e deve essere ampliata la sua attività», permettendogli gli acquisti dei titoli di Stato



Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

dei Paesi in difficoltà, che ad oggi continuano ad essere effettuati dalla Bce. «Non c'è alcun bisogno immediato di azione», ha replicato il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, «per il momento la rete di protezione messa in piedi

La Germania detta legge
«Non c'è bisogno urgente di agire. La rete di protezione Ue tiene»

dalla Ue non appare sotto stress». Per i tedeschi altre misure di sicurezza non servirebbero, se si costringessero i Paesi indebitati a gestire i conti pubblici con più rigore. Una linea condivisa da altri Stati membri con i conti a posto che si preparano a fare blocco. Secondo fonti del Consiglio prima della riunione dell'Euro-

gruppo si è tenuta una riunione informale dei ministri di Germania, Francia, Lussemburgo, Finlandia, Austria e Olanda. In serata comunque il ministro delle Finanze olandese Jan Kees de Jager si è detto disponibile «a studiare» la possibilità di un aumento del fondo per fare in modo che «la totalità dei 750 miliardi di euro del meccanismo sia pronta per l'uso».

LA CANDIDATURA DI DRAGHI

Si inizia a scaldare intanto la campagna per la successione al vertice della Bce di Jean-Claude Trichet, il cui mandato scadrà il 31 ottobre. Il responsabile PD per le politiche europee, Sandro Gozi, ha inviato una lettera a Berlusconi per confermare il sostegno bipartisan alla candidatura dell'attuale governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. La lettera, firmata da più di cento parla-

IL CASO

La banca cinese Icbc apre 5 filiali in Europa Una anche a Milano

La Cina crede nell'Europa. Magari la vede come un supermercato per acquisti di qualità, ma ci crede. E se anche l'euro è in difficoltà, va in suo soccorso. Una settimana fa Pechino ha annunciato di essere pronta ad investire 6 miliardi di euro in obbligazioni sovrane spagnole. Nei mesi scorsi ha comprato titoli pubblici e proprietà in Grecia, Irlanda e Portogallo. E ieri la Industrial and Commercial Bank of China (Icbc) ha annunciato l'apertura di cinque filiali in Europa: a Milano, Parigi, Amsterdam, Madrid e Bruxelles. Salgono così a 9 i Paesi in cui Icbc è presente, affiancando le piazze di Francoforte, Londra e Mosca, con Lussemburgo che diventa quartier generale. Icbc è la prima banca al mondo per capitalizzazione (213,5 miliardi di dollari) e la prima per profitti (19,07 mld dollari nei primi 9 mesi 2010).

mentari di maggioranza e di opposizione, chiede al Premier di «prendere tutte le iniziative necessarie per sostenere la candidatura del nostro Governatore alla Presidenza della Banca Centrale Europea» che sarebbe «una garanzia per il futuro dell'Europa oltre che essere un motivo di orgoglio per il nostro Paese».

Draghi dovrà vedersela, tra gli altri, con il candidato tedesco, l'attuale governatore della Bundesbank, Alex Weber, e a fare la differenza dovrà essere la capacità negoziale del nostro Governo. Negli ultimi due anni però l'Esecutivo italiano si è fatto soffiare tutte le cariche di rilievo assegnate a Bruxelles, da quella di Presidente dell'Europarlamento a quella di ministro degli Esteri Ue, e in questi giorni la Bce non sembra essere in cima ai pensieri di Berlusconi. ♦